

ECUADOR: PROTESTE PER LA BENZINA



Il presidente dell'Ecuador, Lenin Moreno, ha deciso di abolire i sussidi per il carburante.

Questa decisione ha provocato grandi proteste nel Paese.

All'inizio protestavano tassisti e autotrasportatori; in seguito si sono uniti studenti e popolazione indigena.

Ci sono stati scontri violenti tra manifestanti e polizia con centinaia di arresti.

Moreno ha dichiarato lo stato di emergenza per 2 mesi.

Moreno, inoltre, ha deciso di spostare la sede del parlamento dalla capitale Quito a una città sulla costa (Guayaquil).

Moreno sostiene che le proteste sono causate dalla sua opposizione al governo di [Maduro](#) in Venezuela.

I sussidi per il carburante erano attivi in Ecuador dagli anni Settanta.

L'abolizione farà risparmiare al governo 1 miliardo e 300 milioni di dollari.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) presterà all'Ecuador 4 miliardi di dollari per migliorare l'economia del Paese.

